

« oppose la temperanza; *al desiderio della pro-*
« *pagazione, oppose la continenza;* e chi pensò
« convertire questo fenomeno fisico in morale
« obbligazione dell'uman Genere ⁽¹⁾, si lasciò ra-
« pir con troppo veemenza dal torrente de' pre-
« giudizi, e con ordine inverso *suppose trovar*
« *la legge nella forza impellente dell'istinto,*
« *quando era da cercarsi nella forza reprimente*
« *della ragione* ⁽²⁾ ».

Ed avea pure scritto queste parole: « La linea
« delle sensazioni di piacere protratta fino alla
« estrema origine dell'esistenza, eccita coll'a-
« more della vita un sentimento di propagarla,
« che appena concepito affetta un assoluto di-
« spotismo su gli atti liberi dell'umana volontà.
« Questa inclinazione predominante, . . . questa
« inclinazione benefica, che anima l'universo, che
« ravviva la natura, che diffonde la gioia, e la
« contentezza su i brevi giorni della vita umana:

(1) Cita, in nota: GOTHLEB, *Tilius ad Pufendorf, de off. hom. et civ.*, lib. II, cap. II, § III, lit. O. *An homines genus suum propagare debeant.*

(2) *Esame analitico*, libro III, capo II, articolo I, §§ I e II.

MALTHUS (lib. II, cap. XIII) scrisse: « Quanto agli ostacoli
« preventivi, o alle cause che prevengono l'aumento della po-
« polazione, si dee convenire che quella fra esse da noi indi-
« cata col nome di restrizione morale, nello stato presente della
« società, non ha molta efficacia sugli uomini. Io sono tuttavia
« convinto che *l'ha maggiore nei paesi inciviliti di Europa, che in*
« *quelli i quali ancora si trovano allo stato selvaggio.* »